

Disabili e calamità, Verona svetta.

Grandi emergenze. Il costo è di 170mila euro. Arriva l'orologio per rintracciare i malati di mente.

Conquista Bruxelles il progetto dell'Ulss per soccorsi durante i disastri naturali

Anna Zegarelli

L'Arena, 07 aprile 2006

È l'ULSS 20 di Verona a tirare le fila di un ambizioso progetto voluto dall'Unione Europea: il salvataggio di persone disabili in caso di disastri e di calamità naturali. E lo farà servendosi anche di un altro programma di ricerca assegnatogli sempre dalla Comunità europea, quello di dotare le persone affette da particolari patologie legate alla demenza con orologi dotati di una tecnologia in grado di farle rintracciare.

Un passo in avanti nella ricerca dunque quello che spetta all'azienda che si occupa della salute pubblica sul territorio. Da tre anni l'ULSS 20 può contare su un efficiente gruppo operativo che si occupa degli aspetti internazionali legati alla sanità. Ecco dunque che il programma proposto dall'unità operativa dell'ULSS 20 come il migliore tra i tanti Paesi che vi hanno partecipato. Costerà alla comunità europea oltre 170 mila euro, di questi 80 mila euro andranno alla Ulss che di suo ne investirà altri 20 mila.

A presentarlo sono stati il Direttore dei Servizi Sociali Angelo De Cristan, il responsabile del servizio internazionale Claudio Detogni, l'assessore comunale con delega alla Protezione civile Elio Pernigo, il responsabile per la protezione civile della provincia, Lucio Campedelli, il Direttore dell'emergency Giovanni Cipolotti e Giovanni Bastianini responsabile della comunicazione per il dipartimento ministeriale della protezione civile. Il tavolo di lavoro a cui partecipano la Spagna, la Slovenia, l'Irlanda, l'Ungheria, la Francia è già al lavoro. Si tratta ora di mettere le basi ad un sistema unico per tutti i paesi dell'Unione Europea che tracci le linee guida da seguire in caso di disastri naturali.

"I recenti episodi di calamità naturali che hanno colpito vaste zone del mondo - ha spiegato Detogni - ha posto come priorità la necessità di studi e progetti adeguati per limitare e prevenire le conseguenze di questi eventi sulla popolazione. In questo caso ponendo una maggiore attenzione verso quella fetta di popolazione che a causa di disabilità fisiche o mentali può incontrare difficoltà maggiori in situazioni di pericolo".

Che i portatori di deficit siano numerosi lo ha evidenziato De Cristan ponendo l'attenzione su quanti risiedono nel territorio dell'ULSS 20, 12 mila. La crescita è esponenziale - fa notare - lo scorso anno nella nostra ULSS sono state certificati circa 8.200 persone. Si indica un aumento del 7 per cento l'anno di invalidi civili. Sull'intero territorio nazionale se ne contano 2 milioni, a questo proposito Bastianini ha detto. "Questo progetto è importante e riguarda da vicino la protezione civile. Il nostro buon lavoro si basa sul tempo. Dobbiamo essere tempestivi, efficaci ed immediati. Solo così possiamo garantire l'incolumità della popolazione".

L'emergenza alla disabilità è un aspetto che è stato tenuto in considerazione anche nel nuovo opuscolo voluto dalla presidenza del Consiglio dei ministri dipartimento della Protezione civile, che è in distribuzione nelle famiglie e presto anche nelle scuole. E proprio su questo lavoro

emerge il fatto come ogni nazione segua una propria logica, di conseguenza il progetto che l'ULSS porterà avanti e che si concluderà il 31 di dicembre del 2007 con un workshop internazionale che si terrà proprio a Verona, assume maggiore importanza.

Secondo Pernigo, il Comune si presterà a monitorare l'intero territorio fornendo dati ma anche avviando una collaborazione che porti a sviluppare sul campo quanto verrà delineato. Infatti per Campedelli "non basta il cuore", per portare avanti una simulazione serve formazione: "la provincia si impegnerà nell'offrire formazione. A Verona sono 1500 i volontari, di questi 1150 sono iscritti all'albo professionale". Anche Cipolotti ha sostenuto l'iniziativa: "Il nostro intervento è tempestivo e visto come sia difficile per chi è affetto da una disabilità come l'essere sordomuti abbiamo attivato un numero fax, lo 045 820 2305 ed uno via cellulare per sms 340 06 17 877. Unendo le forze si potrà quindi garantire anche chi è più debole".